

ftNNews

freetopnews

WATCHMEN

sabato, 12 settembre 2015

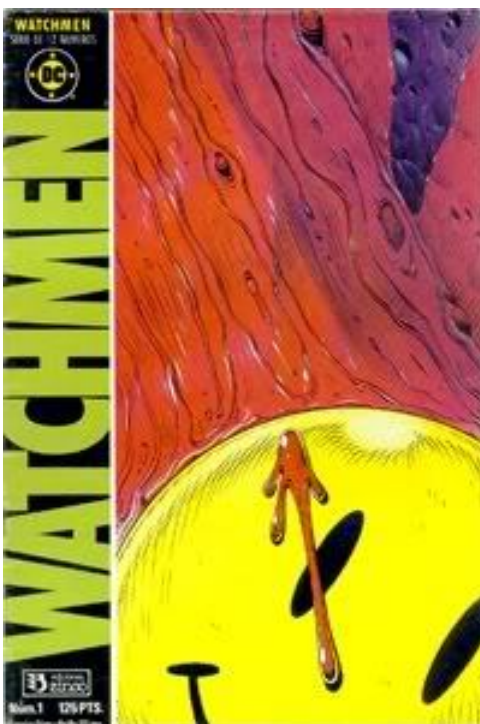


di *Cristina Roselli*

Opera forse più conosciuta ed impegnata del grande autore inglese **Alan Moore**, artefice tra altri del famoso e celebrato *V for Vengeance*, *Watchmen* conduce il lettore in un'analisi approfondita e decisamente politicizzata del fenomeno supereroi.

Negli ultimi anni, i "super uomini" stanno attraversando un periodo di rinnovazione grazie sia all'aumento dell'interesse produzione cinematografica e seriale delle avventure di vari personaggi incappucciati e muniti di mantello.

Caratteristica peculiare di qualsiasi supereroe è da sempre la propria invincibilità ed infallibilità, modello irraggiungibile e per questo rassicurante, dacché il lettore ha la ferrea consapevolezza che, qualunque imprevisto o minaccia il proprio beniamino dovrà affrontare, risulterà infine vincitore. Tale schema narrativo ha reso celebri le avventure a titolo d'esempio di *Superman e Batman*, entrambi divenuti oramai archetipi del fenomeno supereroe eppure, **Alan Moore** e **Dave Gibson** (al quale si deve la parte grafica) tramite *Watchmen*, sono stati in grado di ribaltare in maniera definitiva ogni concezione aprioristica sugli eroi potenziati. *Watchmen* prende avvio in un universo distopico e grigio nel corso degli anni Ottanta, durante i quali Richard Nixon è ancora Presidente degli Stati Uniti e i vigilantes mascherati in precedenza amati e rispettati dalla popolazione, sono stati banditi da otto anni portando molti degli stessi ad una pensione anticipata o a vite solitarie e desolate.



Quando *The Comedian*, membro del gruppo di eroi mascherati al centro delle vicende narrate, viene brutalmente ucciso, un altro ex eroe ferito dalla vita chiamato *Rorschach*, evocativo *nome de plume*, inizia ad indagare sia su tale insolito omicidio sia su altri avvenuti in successione, scopercchiando un complesso intrigo dalle tonalità personali ma anche fortemente politiche.

Watchmen è indubbiamente un'opera complessa e stratificata, tanto da essere considerata una delle migliori *graphic novel* di tutti i tempi grazie alla carica drammatica apportata dai personaggi e al realismo stilistico nonché fattuale dell'opera nel suo insieme, la quale grazie alla capacità giustappositiva di Moore riesce ad intrecciare momenti filosofici ad altri sarcastici e taglienti traslandosi spesso nella più raffinata satira.

Protagonista di tale opera, seppur si presenti con un'ampia connotazione corale, è proprio Rorschach che svolge una funzione quasi virgiliana per il lettore, accompagnandolo in un mondo duro e crudele, spianando la strada per l'amara rivelazione finale e nello stesso tempo, scoprendo lati nuovi di sé stesso e sulle proprie motivazioni, rendendo tale personaggio un perfetto esempio di anti-eroe.

Opera campale nel mondo del fumetto, Moore è riuscito ad intessere un intreccio degno del miglior romanzo noir dando vita ad una mitologia al contrario, composta da eroi troppo umani e umani che giocano agli eroi.